

"All'inizio era la **casa**. Una folla di immagini e di stimoli associati e associabili all'altro termine del binomio: la donna...Facile: la casalinga, la scansione del tempo femminile in tempi domestici, l'interno" (Nuovadwf, 1982). Così la donna per destino sociale abita la casa, all'interno del suo ruolo familiare. Con il movimento femminista pensa perciò a come uscire dalla casa, verso spazi diversi. Ogni donna trasforma l'abitazione, nella ricerca di un luogo che corrisponda alla propria e diversa soggettività, a differenti desideri e interessi.

"La donna entra nella stanza... ma qui dovremmo esaurire tutte le risorse della lingua e lasciare svolazzare illegittimamente intere ghirlande di parole prima che una donna possa spiegare ciò che accade quando entra in una stanza. Le stanze sono così diverse; sono tranquille e tempestose; aperte sul mare oppure sul cortile di un carcere; vi è a volte il bucato appeso, a volte splendono opali e sete [...] basta entrare in qualunque casa di qualunque strada per sentirsi sbattere in faccia quella forza estremamente complessa della femminilità E come potrebbe essere altrimenti?" (V. Woolf, *Per le strade di Londra*)

Il **Giardino dei Ciliegi**, con Clotilde Barbarulli, Mara Baronti, Anna Biffoli, Sandra Cammelli e Silvia Porto, vi conduce attraverso immagini di case in alcune scrittrici (Virginia Woolf, Sandra Petrigiani *con* Colette e Marguerite Yourcenar, Natalia Ginzburg, Caterina Serra, Ubah Cristina Ali Farah), perché la letteratura offre un punto di osservazione privilegiato del rapporto *donna/casa*.

La casa di carta

letture a
cura di Clotilde
Barbarulli, Mara
Baronti,
Anna Biffoli, Sandra
Cammelli, Silvia
Porto (Giardino dei
Ciliegi)